

# Oltre il Mallera



Foglio settimanale <sup>143</sup>  
della Comunità Pastorale  
San Bartolomeo

## Il Vangelo di domenica - Lc 23,35-43 Cristo Re

*In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».*

*Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».*

*E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».*

### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Tutta la Bibbia si può sintetizzare in un unico concetto, semplice: inizia con un sei amato e conclude con un amerai. Fra questi due poli di tensione, di attrazione, di pienezza, si gioca la storia. Oggi è la festa che inietta ottimismo nelle nostre stanche comunità che fanno i conti con un mondo in rapida evoluzione, che lottano contro l'inevitabile pessimismo (tentazione perenne) che rischia di rallentare il nostro passo. Oggi è la festa in cui le comunità guardano avanti, al di là e al di dentro dei nostri limiti e dei nostri sforzi perché, sempre, il metro di giudizio del nostro essere Chiesa è la realizzazione del Regno. E di questo Regno d'amore Gesù è il re. Un re bislacco! Dio è più sconfitto di tutti gli sconfitti, fragile più di ogni fragilità. Un re senza trono e senza scettro, appeso nudo ad una croce, un re che necessita di un cartello per essere identificato. Non un Dio trionfante, non un Dio onnipotente, ma un Dio osteso, mostrato, sfigurato, piagato, arreso, sconfitto. Una sconfitta che, per Lui, è un evidente gesto d'amore, un'impressionante dono di sé. Un Dio sconfitto per amore, un Dio che – inaspettatamente – manifesta la sua grandezza nell'amore e nel perdono. Dio – lui sì – si mette in gioco, si scopre, si svela, si consegna. Dio non è nascosto, misterioso: è evidente, provocatoriamente evidente; appeso ad una croce, apparentemente sconfitto, gioca il tutto per tutto per piegare la durezza dell'uomo.

Il racconto di Luca è straordinario. Gesù è appeso, agonizzante. Intorno a lui la folla, che poche ore prima ne chiedeva con forza la morte, tace, sgomenta. In pochi parlano, ma concordano. La stessa frase pronunciata dai sacerdoti, dai soldati romani pagani

e da uno dei ladri: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Un'ultima, ipocrita e paradossale opportunità per Gesù di manifestare la sua presunta identità. Salvare se stesso. Se è davvero il figlio di Dio non gli sarà difficile dimostrarlo. Se è quel dice di essere lo farà con clamore, spingendo i presenti a riconoscerlo. Per dimostrare che è Dio deve salvare se stesso.

È esattamente ciò che pensiamo di Dio. È un segno di debolezza il dover dipendere dagli altri. Il potente, così come ce lo immaginiamo, è colui che salva se stesso, che può permettersi di pensare solo a sé, ha i mezzi per essere soddisfatto, senza avere bisogno degli altri. Dio è ciò che non possiamo permetterci di essere, il più potente dei potenti, che può tutto, che non ha bisogno di niente e di nessuno, beato lui! Per dimostrare di essere veramente Dio, Gesù deve mostrarsi egoista perché, nel nostro mondo piccino, Dio è il Sommo egoista bastate a se stesso, beato nella sua perfetta solitudine. Dio, allora, diventa la proiezione dei nostri più nascosti e inconfessati desideri, è ciò che ammiriamo nell'uomo politico riuscito, ricco e sicuro, allora cerchiamo di sedurlo, di blandirlo, di corromperlo.

Ma il nostro Dio non salva se stesso, salva noi, salva me. Dio si auto-realizza donandosi, relazionandosi, aprendosi a me, a noi. Questa è la sua regalità.

I due ladroni sono la sintesi del diventare discepoli. Il primo sfida Dio, lo mette alla prova: se esisti fa che accada questo, liberami da questa sofferenza, salva te stesso (di nuovo!) e noi, e me. Concepisce Dio come un re di cui essere suddito. Ma a certe condizioni, ottenendo in cambio ciò che desidera: una redenzione in extremis. Non ammette le sue responsabilità, non è adulto nel rileggere la sua vita, tenta il colpo. Non è amorevole la sua richiesta: trasuda piccineria ed egoismo. Come – spesso – la nostra fede. Cosa ci guadagno se credo?

L'altro ladro, invece, è solo stupito. Non sa capacitarsi di ciò che accade: Dio è lì che condivide con lui la sofferenza. Una sofferenza conseguenza delle sue scelte, la sua. Innocente e pura, quella di Dio. Ecco l'icona del discepolo: colui che si accorge che il vero volto di Dio è la compassione e che il vero volto dell'uomo è la tenerezza e il perdono. Nella sofferenza possiamo cadere nella disperazione o ai piedi della croce e confessare: davvero quest'uomo è il Figlio di Dio.

Lo vogliamo davvero un Dio così? Un Dio debole che sta dalla parte dei deboli? È questo, davvero, il Dio che vorremmo? Di quale Dio vogliamo essere discepoli? Di quale re vogliamo essere sudditi? Non date risposte affrettate, per favore, altrimenti ci tocca convertirvi.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 24 novembre all'1 dicembre 2019

	Messe	Intenzioni	Attività
<b>domenica 24</b> <b>CRISTO RE</b>	<b>9.45 Triangia</b> <b>11.00 Mossini (dG)</b> <b>11.00 Ponchiera</b>	<i>Moroni Dino e Livia</i> <i>Confeggi Ileana</i> <i>D'Ascheri Antonia</i>  <i>per la Comunità</i>  <i>Scherini Emma</i>	Vendita torte
<i>lunedì 25</i>	18.00 Triangia	<i>Ioli Eugenia</i> <i>Confeggi Lino, Elvira e Amelia</i>	
<i>martedì 26</i>	17.00 S. Anna 18.00 Ponchiera	<i>Enzo, Ezia e familiari defunti</i>  <i>Bordoni Luigi e Giuseppe</i>	
<i>mercoledì 27</i>	18.00 Mossini		VISITA VICARIALE
<i>giovedì 28</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>Tarcisio e Palmira</i>  <i>Emilio e Alberta</i> <i>Bordoni Roberto</i>	19.30 Mossini: incontro e cena dei ragazzi delle medie e delle superiori
<i>venerdì 29</i>			
<i>sabato 30</i>	<b>16.30 Arquino</b> <b>17.30 S. Anna</b>	<i>Pedrazzoli Valentino, Zemira,</i> <i>Bruno e Dino</i>	Vendita torte Incontri dei cammini di fede
<b>domenica 1</b> <b>I domenica di Avvento</b>	<b>9.45 Triangia</b> <b>11.00 Mossini</b> <b>11.00 Ponchiera (dG)</b>	<i>Pola Orizia e Giovanni</i> <i>Togno Lina, Simona e Morelli</i> <i>Irene</i>  <i>per la Comunità</i>  <i>Guglielma</i>	Vendita torte

**don Maurizio 0342 213872 / 331 4720551 / e-mail: maller@email.it**

**Sito Web: [www.ilpontesulmaller.it](http://www.ilpontesulmaller.it)**

## AVVISI

**Giovedì 21 alle 19,30** nel salone dell'oratorio di Mossini il consueto **incontro e la cena per gli adolescenti**. Questa sera incontreremo don Enzo che ci aiuterà a riflettere sul tema vivere nell'ombra

Gli adolescenti propongono la **vendita delle torte** sabato a Arquino e domenica a Ponchiera dopo la Messa

## VISITA VICARIALE

**LA VISITA VICARIALE ALLA COMUNITÀ PASTORALE SAN BARTOLOMEO SI TERRÀ MERCOLEDÌ 27 E SARÀ CONDOTTA DAL VICARIO FORANEO DON CHRISTIAN BRICOLA.**

La visita vicariale, a cadenza quinquennale, consta di tre momenti:

- l'incontro con i preti della comunità a livello personale;
- La verifica dei libri amministrativi di tutte le parrocchie e dei registri con le anagrafi parrocchiali;
- L'incontro con la comunità in un contesto liturgico e con il Consiglio Pastorale.

L'incontro si svolgerà a Mossini e inizierà alle 18 con la celebrazione della Santa Messa presieduta da don Cristian alla quale tutti sono invitati. Al termine il Vicario Foraneo incontrerà i membri dei Consigli Pastorali delle tre Parrocchie e vedimerà i registri di Mossini e Ponchiera. Infine seguirà la cena con i membri dei Consigli Pastorali.

**"Il Vicario Foraneo rende presente nel vicariato la figura del vescovo, padre e pastore della Diocesi e di ogni singola comunità".**